

CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Trento, 6 ottobre 2010

Egregio Signor
Kessler Giovanni
Presidente del Consiglio provinciale
Sede

Interrogazione a risposta scritta n.

I cittadini di Coredò, abitanti in via Moncher, sono da tempo sottoposti a una serie di disagi dovuti alla viabilità, trattandosi di una via di larghezza limitata, e negli ultimi anni hanno visto la situazione aggravarsi a causa del traffico conseguente all'attività dell'albergo Miravalle e della pizzeria ristorante Nardi's che si affacciano sulla strada.

L'albergo Miravalle ha un numero di posteggi insufficiente rispetto ai circa trenta posti letto di cui dispone.

Inoltre, a circa cento metri di distanza, nella stessa via, è stato inaugurato nel 2000 un secondo edificio (stessi proprietari del Miravalle), che ospita un centro benessere, un ristorante pizzeria ed una serie di camere utilizzate come dipendenza dell'albergo Miravalle. Con la costruzione di questa seconda struttura la situazione si è notevolmente aggravata poiché i posteggi inizialmente realizzati nei pressi della pizzeria e necessari a raggiungere il numero minimo per il rilascio delle licenze sono stati in un secondo tempo trasformati in posti a sedere per le consumazioni all'aperto o come pertinenze del centro benessere. Il risultato è stato che gli esercenti e i clienti stessi posteggiano abitualmente le auto nella strada comunale stessa riducendo di fatto la già stretta carreggiata ad un'unica corsia di marcia.

Questa situazione, pur creando situazioni di pericolo e malumore fra gli abitanti della via Moncher è sempre stata tollerata, per il bene dello sviluppo turistico del paese.

Recentemente il Comune di Coredò ha approvato un progetto per un ulteriore ampliamento dell'albergo Miravalle autorizzando la costruzione di una struttura a ridosso di quella esistente che porterà la capacità dell'albergo dalle attuali 40 camere circa (tre stelle) a un totale di 72 camere (quattro stelle). Per approvare il progetto il comune ha dovuto concedere ben tre deroghe, una per l'altezza (che con 14 metri supera di ben tre metri il limite attuale) una per il volume totale ed una per la distanza dalla strada comunale. Ne deriverà un edificio mastodontico in una zona già ora satura dal punto di vista residenziale e viabilistico. L'aspetto dei posti macchina per residenti e strutture alberghiere e di ristoro nella zona sembra essere sistematicamente trascurato. Per le 72 camere infatti è prevista la realizzazione di un posteggio interrato (sotto la struttura realizzata) di soli 31 posti macchina.

E' evidente che la situazione che verrà a crearsi non rispetta minimamente gli standard di parcheggio previsti dalla legislazione vigente, ma il comune sembra non curarsene, benché spetti in prima istanza al Comune far applicare correttamente le norme.

Sembra inoltre, che l'attività alberghiera sarà a breve ulteriormente aumentata.. I proprietari del Miravalle infatti sarebbero in procinto di acquistare una casa adiacente all'albergo, probabilmente per integrarla nella struttura esistente in un secondo tempo. E la frenesia di ampliamento e ristrutturazione degli immobili sarebbe finalizzata a beneficiare di un contributo da parte della Provincia.

Queste perplessità sono state manifestate da un nutrito gruppo di abitanti della via Moncher nel corso di un consiglio comunale "aperto" svoltosi il 31/08/2010 (non essendoci minoranza nel comune di Coredò il Sindaco ha concesso la possibilità di intervento al pubblico) in cui sé stato approvato il progetto con le tre deroghe citate.

La perplessità maggiore dei cittadini di Coredò – in particolare di quelli che devono subire i disagi derivanti da una attività produttiva senza ricavarne alcunché – deriva dal fatto che il Comune di Coredò è dotato di una apposita area per lo sviluppo dell'attività alberghiera, ma anziché costringere gli albergatori a realizzare le nuove strutture nell'apposita aree si procede con deroghe che non hanno alcuna giustificazione. E lo strumento della deroga al Piano regolatore, anziché essere un mezzo straordinario per affrontare situazioni non previste dal Piano senza dover attendere i tempi lunghi dovuti alla revisione del Piano stesso, diviene uno strumento per stravolgere disinvoltamente, a vantaggio di pochi, le norme che invece vengono fatte rispettare agli altri censiti.

Tutto ciò premesso si interroga il Presidente della Giunta provinciale per sapere:

- a) se le deroghe concesse dal comune di Coredò per gli ampliamenti della attività alberghiera del Miravalle siano compatibili con lo strumento di pianificazione urbanistica del Comune di Coredò;
- b) se sia ammissibile che a causa delle deroghe concesse a farne le spese siano i già pochi parcheggi esistenti, destinati a sparire, in danno evidente per tutti gli altri residenti della zona, mentre, in base alla vigente normativa urbanistica, in caso di ristrutturazione non solo non possono essere ridotti i posti macchina, ma dovrebbero essere ampliati;
- c) quali azioni intenda intraprendere per ripristinare un minimo di correttezza da parte del Comune nella gestione delle deroghe urbanistiche, tenuto conto anche della particolare situazione amministrativa del Comune, privo di una rappresentanza consiliare di minoranza e dunque ove manca quel controllo che solitamente la minoranza esercita.

Cons. Roberto Bombarda